PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 10 - numero 1932 di giovedì 01 maggio 2008

1 maggio 2008: per non dimenticare

Ogni anno nel mondo oltre 2 milioni di lavoratori muoiono sul lavoro, circa 270 milioni subiscono un infortunio. Anche in una giornata di festa non bisogna dimenticare: perché ogni infortunio diventi un monito per il futuro e per tutti.

Pubblicità

C'è una costante nelle Feste del Lavoro: il dato degli infortuni e morti sul lavoro.
In occasione del 1° maggio, il Presidente della Repubblica conferirà ai familiari dei caduti sul lavoro la "Stella al merito del lavoro alla memoria", quale simbolico omaggio all'estremo sacrificio compiuto da tutte le vittime degli infortuni sul lavoro e come monito, per il presente e per il futuro, della inaccettabilità della tragica catena di morti bianche.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Ogni anno nel mondo - secondo le statistiche dell'Ilo - circa 2,2 milioni di lavoratori muoiono a causa di incidenti e malattie legate al lavoro, circa 270 milioni restano vittime di incidenti di lavoro non mortali e 160 milioni di malattie professionali. Per quanto riguarda l'UE, certamente molto si è fatto negli ultimi anni.

Secondo i dati Eurostat, per il periodo 1995 ? 2005:
- la frequenza degli incidenti mortali si è ridotta del 35%;
- gli infortuni che comportano un'assenza di almeno 4 giorni si sono ridotti del 17%;
- il tasso di incidenza degli infortuni mortali è passato da 3.7 a 2.3 per 100.000 lavoratori.

Tuttavia, ogni anno soltanto nell'Europa dei 15 si contano ancora circa quattro milioni di infortuni e oltre quattromila morti per incidenti sul lavoro.

Addirittura, secondo i dati presentati in un approfondimento sulle statistiche degli infortuni e malattie sul lavoro (formato PDF, 255 kB) dell'Osservatorio per le politiche sociali in Europa Inca CGIL, "una morte per incidenti sul lavoro su 4 nell'Europa dei 15 avviene ancora nel nostro Paese".

Paesi	*Numero totale di infortuni mortali*		*Variazione %*
	1995	**2005**	**1995/2005**
Austria	412	214	-48,1%
Belgio	142	83	-41,5%
Danimarca	86	56	-34,9%
Finlandia	43	65	51,2%
Francia	848	593	-30,1%

Germania	1487	678	-54,4%
Grecia	91	32	-64,8%
Irlanda	77	65	-15,6%
Italia	1267	918	-27,5%
Lussemburgo	14	10	-28,6%
Paesi Bassi	110	75	-31,8%
Portogallo	232	283	22,0%
Regno Unito	242	209	-13,6%
Spagna	1088	662	-39,2%
Svezia	90	68	-24,4%
UE15	6229	4011	-35,6%
Norvegia	--	45	--
Svizzera	--	75	--

Fonte: elaborazioni Osservatorio INCA CGIL per le politiche sociali in Europa su dati Eurostat.

Tutto questo ha un costo altissimo, non solo sociale ma anche economico, che secondo l'Ilo si aggira intorno al 4% del prodotto nazionale lordo mondiale. In termini economici, si stima che circa il 4 per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale, ovvero 1250 miliardi di dollari americani, sia assorbito dai costi diretti e indiretti determinati da incidenti sul lavoro e dalle malattie professionali. Una perdita causata da assenze dal lavoro, indennità, interruzione della produzione e cure mediche.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it